Anno XLVI - N. 177

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 27 giugno 1912

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

La riforma elettorale al Senato

ROMA, 26. — Pres. Manfredi.

Si approvano vari progetti di legge votati dalla Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

Il sen. Maurigi favorevole

MAURIGI parlerà solo per rettificare alcune circostanze di fatto.

Ricorda che, insieme con Clemente Corte, presentò un progetto di riforma elettorale alla Camera dei deputati, ma per l'avvento della sinistra al potere per questione di forma fu deferita ad una commissione reale.

Da allora d'accordo con Francesco Crispi sostenne che il diritto elettorale è un diritto naturale per chi non sia indegno, non un diritto alfabetico ed ancora non si sente di mutare la sua opinione.

Cita l'esempio di molti stati, nei quali esiste la pubblicità del voto e di altri in cui esiste anche l'obbligatorietà e la pluralità del voto. In alcuni cantoni della Svizzera ad ogni elettore, se capo di famiglia o se abbia raggiunto un certo grado di coltura, oppure se abbia censo o copra uffici pubblici di una certa importanza oltre al voto spettantegli sono concessi due voti supplementari.

Quanto all'indennità egli ritiene che trattandosi di variazioni sostanziale dello statuto dovrebbe esser concessa solo in seguito ad una legge speciale.

Osserva che la questione non è nuova. Ricorda come Depretis e Crispi che furono a caldi propugnatori di questa proposta finchè erano deputati una volta venuti al potere, non si sentirono la forza d'assumerne la responsabilità.

De Cesare contrario

DE CESARE dice che i principi fondamentali del disegno di legge sono la concessione del voto agli analfabeti e l'indennità ai deputati. Combattè nel suo ufficio, benchè infruttuosamente, il disegno di legge e combattendolo oggi nella pubblica discussione compie un dovere. Per lunga consuetudine, libero da ogni infingimento e da ogni inopportunismo, non muta ora questi principi.

La riforma politica della estensione del voto agli analfabeti parte da un supposto non del tutto vero, che, cioè, a 30 anni, si acquisti la capacità politica anche quando non si è mai stati a scuola.

Nell'età di 30 anni è maggiore l'energia fisica, ma non sempre quella intellettuale. Ora l'età di 30 anni è quella che offre maggior contingente all'emigrazione nei paesi meridionali e sarebbe una ironia concedere il voto agli analfabeti e proletari.

L'oratore seguì la discussione su questo disegno di legge nell'altro ramo del parlamento e in Senato e nota, come un oblio della realtà una fede piena di dubbi e dubbi conditi di fede.

Alcuni vogliono che l'estensione del voto agli analfabeti renderà più sincera la vita politica del paese; altri lo negano, sacrificando quella borghesia che se può avere qualche torto ha il merito incontestato d'aver fatto l'unità della patria e alla quale è dovuta la resurrezione economica del paese. Quale sarà l'effetto della prima riforma? Un rincrudimento della guerra di classe. Il voto sarà un mezzo per migliorare le proprie condizioni.

Ricorda che una minoranza inspirata ad altissimi ideali fu guida agli italiani per unificare la patria, opera che non sarebbe stata possibile col suffragio universale. Si dice che i sei o sette milioni di elettori purificheranno l'ambiente. L'oratore dimostra che gli analfabeti cadranno in balìa di chi saprà meglio sollecitare il loro bisogno.

L'ingerenza parlamentare sarà tale che il governo non potrà difendersene. Sarebbe stato necessario procedere per gradi.

Il parlamento approvò la legge per l'obbligatorietà dell'istruzione elementare. Ora con la presente riforma viene a togliere il più forte stimolo di questa legge come ha riconosciuto il sen. Finali.

L'effetto pratico dell'indennità sarà che il deputato diventerà un salariato a cui si potrà rimproverare d'essere pagato per adempiere la sua missione.

L'indennità distrugge le tradizioni e la poesia del risorgimento che fu compiuto sotto l'impulso di alti ideali e allora era onorevole servire la patria senza compenso.

Si dice che i tempi sono mutati. E' vero, ma non in meglio. Si dice che ogni servizio pubblico deve essere compensato e che bisogna fare in modo che sia eletto chi è degno.

Gli oratori che lo hanno proceduto hanno sorvolato sulla questione della indennità. Il sen. Beneventano si dichiara contrario, il sen. Finali ha detto a lui privatamente che deliberatamente non aveva voluto parlare perchè contrario.

L'indennità ai deputati aprirà l'adito all'indennità per altri uffici pubblici.

La legge condurrà all'ignoto renderà lo stato impotente ad esercitare le sue alte funzioni e a tutelare i suoi interessi.

FINALI dichiara al sen. De Cesare che deliberatamente non aveva parlato dell'indennità ed in nessun modo si è manifestato contrario ad essa.

De CESARE per vecchia consuetudine è così rispettoso verso il sen. Finali che nulla aggiugerà, ma solamente farà appello a quelli che sono stati presenti quando il sen. Finali gli parlò.

Parla il sen. Faldella

FALDELLA rinunzierebbe a parlare dopo la copiosa dottrina versata dagli on. preopinanti, se non lo tentasse il pensiero che non sia inutile portare qualche impressione paesana. L'on. presidente del consiglio asserì che questa riforma è uscita dai silenzi più o meno fecondi dei gabinetti ministeriali e che è santa la proposta di iscrivere elettori tutti gli italiani che tanto nell'esercito che nella marina esposero la loro vita per la patria.

Nel 1881 discutendosi la prima riforma elettorale il sen. Lioy espose lo strappo d'estenderlo agli illetterati.

In certi villaggi ai matrimoni civili si preferirono le unioni libere ed inoltre si ebbero battesimi socialisti. Vorrebbe debellato l'analfabetismo.

Allora soltanto l'elettore sarebbe cosciente del voto se ne avvantoggerebbe la politica ed il paese sarebbe favorevole alla concessione del voto alla donna che talvolta può portare anche sul trono il senno che regge felicemente i popoli.

Afferma che il Senato riceverà una naturale riforma dalla nuova costituzione della Camera dei deputati, da cui proviene la maggioranza dei senatori.

Conchiude che metre i nostri bravi soldati combattono per espandere la civiltà nella Libia, questo disegno di legge segna un incremento nella vita interna del paese.

Indi si passa alla chiusura della discussione generale.

MARINUZZI rinuncia a parlare riservandosi di riprendere la parola alla discussione degli articoli.

Il discorso di Franchetti

FRANCHETTI dice che voterà il disegno di legge, perch è lo svolgimento di quell'indirizzo politico che ha portato l'Italia dallo stato di profonda divisione di sentimenti ad uno di fiducia di forza e di compatta unità di pensiero.

Osserva quanto sia seria e solidale la presente unità del paese si da permettergli di procedere in mezzo alla ostilità concorde della massma parte delle nazioni europee. Quale, durante tutto questo periodo, era il sintomo che poteva far prevedere questa unità morale? In apparenza nessuno, ma egli crede invece che sia di facile soluzione indovinarlo.

La massa della nazione si è convinta che l'aumento del benessere non è patrimonio di una classe privilegiata, ma patrimonio comune di quasi tutta una gran parte della nazione e la conseguenza di sagge leggi economiche. E' lieto di dare il voto favorevole al progetto di legge, confidando che la nazione saprà fondersi in una grandissima massa d'acciaio per presentarsi ai futuri eventi sempre compatta e solidale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione.

Risultano approvati i progetti di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.10. — Domani seduta alle ore 15.

La convenzione dei democratici a Baltimora

Un grave scacco di Bryan - Tumulti procellosi

BALTIMORA, 26. — Alla convenzione del partito democratico Bryan ha detto che gli interessi privati, che hanno trasformato la convenzione di Chicago in uno spettacolo mancante di serietà, fanno capolino a Baltimora con una impudenza la più sfrontata che mai. Bryan ha fatto l'elogio di Korn.

Questi si è alzato ed ha proposto a Bryan di desistere dalla sua proposta di eleggerlo presidente provvisorio e di scegliere con lui un candidato di conciliazione. Korn vedendo che il suo appello resta senza effetto dice: Volgiamoci verso Bryan eleggendo lui presidente provvisorio.

Bryan dice: Poichè tutti rifiutano la candidatura, io l'accetto. Prendendomi come candidato esprimete la vostra fiducia nell'idea progressista per la quale combattiamo da 16 anni.

Parecchi oratori pensano di difendere la candidatura di Parker. Allora l'agitazione diviene un vero tumulto, è un baccano assordante, una gara a chi grida più forte.

Appena la calma si ristabilisce si passa ai voti: Bryan è sconfitto.

Il secondo voto rivela che la scelta di Parker come presidente provvisorio della convenzione è unanime. Il giudice Parker ringrazia la convenzione e la felicità della sua calma, e della sua attitudine che hanno contrasto con la condotta dell'assemblea di Chicago. Il tumulto diviene invece talmente assordante che bisogna sospendere la seduta!

Una coalizione fra Roosevelt e Bryan? A Baltimora come a Chicago

BALTIMORA, 26. — Sembra che lo spettacolo della convenzione di Chicago sia stato trasportato a Baltimora: E' questa l'opinione che si sente esprimere da tutti. Bryan sta per sostenere la stessa parte di Roosevelt. Agenti di Roosevelt si trovano a Baltimora. Se i democratici conservatori non fanno concessioni ai radicali, e agli altri partiti, potrebbe avvenire una coalizione tra Roosevelt e Bryan.

La guerra italo-turca

La marcia vittoriosa dello Sceick Idriss

300 turchi fatti prigionieri — Il figlio dello sceriffo della Mecca battuto — La situazione dei turchi peggiora sempre

MASSAUA, 25. — *La guarnigione turca delle isole Farsan nell'arcipelago situato di fronte alla costa araba di Gizan, composta di oltre 300 uomini, è stata fatta prigioniera dalle truppe dello Sceik Idriss ivi mandate in 11 sambuchi armati in guerra. La guarnigione non oppose gran resistenza.*

Sulla terraferma durante le ultime settimane hanno avuto luogo vari scontri, tutti favorevoli allo Sceick Idriss. In uno di questi sono stati battutti i rinforzi spedit dallo sceriffo della Mecca in soccorso dei turchi sotto il comando di suo figlio Faissel bey. Questi perdette molta gente e tutti i camelli, compreso il suo, guarnito di ricchissime bardature.

Ora Faissel bey sta tentando di sfuggire all'accerchiamento delle truppe dello Sceick Idriss, che gli si stringono intorno, ma pare difficile che possa riuscire nell'intento dopo la perdita totale dei suoi mezzi di trasporto.

E' confermata anche la cattura fatta dai soldati di Idriss di uno sceriffo inviato dal grande sceriffo della Mecca con denaro da consegnarsi ai turchi. Il denaro sequestrato, una somma di oltre 30 mila sterline, è stato dallo Sceick Idriss distribuito tra coloro che eseguirono la cattura.

Soliman pascià, che, come è noto, si trova rinchiuso in Ebba ha tentato una sortita, ma dopo breve combattimento nel quale ha perduto oltre duecento uomini è stato obbligato a rinchiudersi nuovamente nella piccola fortezza, dove si trova strettamente assediato ed in estremo bisogno di viveri. Anche Confuda è stretta d'assedio dalle truppe dello Sceick Idriss e a Loheia ed Hodeida che ne sono minacciate ogni giorno aumentano i seguaci dello sceicco. Anche una delle più forti tribù dell'iman Jahia; quella degli Hasced che conta parecchie migliaia di fucili si è distaccata dall'iman per far causa con Idriss. La gente di questa tribù si trova ora ad Haroda; questo fatto è molto importante poichè le defezioni delle genti dell'iman Jahia rendono molto precaria anche la posizione di Sanaa, la capitale contrastata dello Yemen.

Data questa situazione eccezionalmente favorevole per lo Sceick Idriss, non è improbabile che la sua campagna contro i turchi prenda in questi mesi che precedono il Ramadan un andamento più deciso e si aspettano notizie di sue ulteriori mosse, nonchè di nuovi combattimenti.

Dalle provincie dell'Arabia poste a nord dell'Assir non arriva alcun segno di movimenti turchi contro lo sceicco, anzi le voci di acquisti di camelli che si dicevano in corso da parte dei turchi, sono ora da ottime fonti smentite. - (Stefani).

L'ammutinamento delle truppe turche a Monastir

SALONICCO, 26. — *L'ammutinamento delle truppe a Monastir provocò gravissima impressione nei circoli militari ove si tenta in tutti i modi di attenuarne la gravità. Il Governo cerca di prendere importanti misure militari nel timore di una più estesa insurrezione, mentre si adopera per venire al più presto a una transazione coi ribelli che gli permetta di soffocare il grave incidente.*

Un lungo volo del cap. Novellis con lancio di bombe

TRIPOLI, 25. - (ore 22.55). - (Ufficiale). — *Stamane il capitano Novellis eseguì una brillante ricognizione lottando coll'areoplano contro forti correnti superandole felicemente.*

Egli volò due ore. Da Ain Zara il capitano quindi piegò sopra Viranar, indi all'est di Tagiura sino Sidi Benhir, facendo interessanti rilievi. Durante il volo l'aviatore lanciò alcune bombe.

Il ritorno dei profughi

Due persone di cui si perdettero le traccie

TORINO, 26. — Tra i profughi dalla Turchia, affidati alla cura del comitato torinese si trova certa Bertini Annunziata che ebbe il marito Bertini Luigi, fu Francesco, espulso dalla Turchia alcuni giorni prima di lei. Ora essa non ha avuto più notizia del consorte. Nelle stesse condizioni si trova Pacchini Riccardo che ricerca il fratello Pacchini Emilio.

La paralisi degli affari in Siria e Palestina

MADRID, 26. — Un rapporto del console di Spagna a Gerusalemme, sig. Sanchez Vera, segnala che gli affari in Palestina sono paralizzati. Se da una parte, scrive il rapporto, l'assenza di prodotti italiani sul mercato potrebbe facilitare l'introduzione di prodotti similari spagnuoli, d'altra parte la continuazione della guerra ha determinato una crisi economica, che rende molto difficile gli affari. Cosicchè questi sono ora quasi paralizzati in Palestina e Siria.

Le banche si vedono costrette a restringere molto il credito, ed è bene che gli esportatori spagnuoli si tengano cauti limitando i fidi a piccole somme, perchè crediti maggiori potrebbero rimanere inesigibili. Lo stesso console segnala, come conseguenza della guerra, oltre che del colera, la grande diminuzione del numero dei viaggiatori in Palestina. La guerra ha avuto sin dal primo momento per effetto la crisi monetaria, la paralisi degli affari ed insieme del turismo. L'azione dell'Italia ha provocato un malessere, palese o latente, il quale fa si che non siano questi i momenti più favorevoli per visitare la Turchia.

I fondi per i grandi scioperi sono forniti dalle società!

A Parigi come a Roma

PARIGI, 26. — La *Bataille Syndacaliste* scrive: *L'Intransigent* ha pubblicato ieri l'altro sera, sotto la firma di Bailby un articolo che conteneva il seguente passo: «Una alta personalità marittima mi disse: All'epoca dell'ultimo sciopero di Marsiglia le mie relazioni con la grande società finanziaria X mi permisero di chiedere ad essa delle comunicazioni dei suoi cheques ordinati e riscossi e vi trovai uno cheque di 25 mila franchi versato a M. X. noto agitatore. Il denaro proveniva da Genova. E' bene evidente che non se ne sappia nulla delle cause: ma ciò non spiega abbastanza la cosa?» In una intervista che ha avuto luogo ieri Rivelli e Gauthier a nome del comitato nazionale, hanno chiesto a Bailby se poteva precisare le sue informazioni. Nel colloquio al quale assistevano i deputati Bouisson, Harne e Roure della *Bataille Syndacaliste*, Rebabdel dell'*Humanitè*, Miguel Almereida della *Guerre Sociale*, l'avv. Budibert, direttore della *Defense Marictime* e uno dei direttori parigini del *Petit Provincial*, questo è terminato con la affermazione di Bailby che egli ha fatto il necessario per ottenere le sue informazioni di verifica dell'accusa di cui si è fatto èco, ed ha soggiunto che è necessario un termine di 48 ore per giungere a questo risultato. Rivelli e Gauthier hanno allora dichiarato e deciso di porre semplicemente questa nota, in attesa di un complemento di inchiesta.

PARIGI, 26. — L'*Eho de Paris* dice che i negoziati tra il governo e gli armatori sono continuati ieri. Si comincia a sperare che di fronte alle nuove proposte dei rappresentanti degli iscritti potrà aver luogo un arbitrato e si pensa che sotto certe condizioni possa rapidamente essere ripreso il lavoro nei porti.

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* dice che durante una riunione tenuta ieri tra la federazione del porto ed i dockers si sarebbe approvata una proposta di proclamare lo sciopero generale dei dockers per sostenere gli iscritti marittimi.

A proposito di questo scandalo ci giunge a buon punto da Roma la seguente letterina:

«Mi dispiacerebbe se vi fosse sfuggita la rappresentazione teatrale, avvenuta teste al Consiglio comunale di Roma, con infinito divertimento del pubblico, il quale fa ancora le proprie risate sull'avvenuto. Un consigliere comunale di parte socialista, il tipografo Umberto Ferrari, ha «rotto i vetri», come si suol dire, rivelando per filo e per segno tutto il retroscena della mai cessante agitazione dei tramvieri romani. E' dunque la *stessa Società che distribuisce denari ai sopracciò delle leghe tramviarie, per eccitarli a scioperi*, a proteste, ad ottenere nuove concessioni e nuovi favori. Recentemente, si sono mutati i capi dell'agitazione; i vecchi, decaduti, chiesero ai nuovi venuti, la loro parte di quanto s'erano beccati dalla Società. I nuovi venuti negarono dichiarando di non aver preso nulla. Alle insistenze dei primi, gli altri rinnovarono le loro proteste. Si chiese e si stabilì un confronto coi direttori della Società. Il confronto ebbe luogo di notte, in una località remota. Il risultato fu... una serie di violenze personali degli uni contro gli altri. Qualcuno è finito all'ospedale. Tutta questa storia — e quante di consimili se ne potrebbero raccontare in certe agitazioni e rivendicazioni operaie! — che già, in fondo, si indovinava, è stata oltremodo gustata dal pubblico, ed avrà naturalmente una lunga coda... tanto per occupare gli ozii delle vacanze estive».

D.

Le grandi manovre navali inglesi nel Mare del Nord

Una mostra di forze formidabili

Il tema delle esercitazioni

LONDRA, 26. — Fra il 12 e il 22 luglio avranno luogo le manovre navali inglesi nel Mare del Nord. Il numero totale delle navi che prenderanno parte sarà di 335 con oltre 88000 uomini di equipaggio. Tra queste navi vi saranno tredici corazzate del tipo *dreadnought* e 31 corazzate dei vari tipi precedenti, 5 incrociatori corazzati di prima linea, 23 di seconda, 11 incrociatori protetti e 16 navi avviso. Vi saranno inoltre 128 destroyers, 24 torpediniere, 46 sottomarini, 7 navi posamine, 3 navi ausiliarie per i sottomarini ed altre minori.

Parteciperanno alle manovre anche 6 idroplani, che possono spiccare il volo da incrociatori e indifferentemente correre sulle acque o volare.

La flotta sarà divisa in due squadre; una designata col nome di squadra rossa, sarà considerata come nemica, la seconda che sarà la flotta azzurra, o nazionale, sarà posta sotto il comando del principe Luigi di Battenberg.

Il tema delle esercitazioni non è ancora conosciuto, ma si suppone che sarà il seguente: «La flotta nazionale che staziona in un porto dell'estremo nord della Gran Bretagna deve accorrere a difendere le coste orientali dell'Inghilterra, in prossimità della foce del Tamigi, minacciate da un improvviso attacco nemico».

Pare che la divisione del Marocco sia a buon punto

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Negli ambulacri della Camera Garcia Prieto ha fatto le seguenti dichiarazioni: Primo: la commissione ha terminato i suoi lavori, relativi al regime economico del Marocco nonchè per i tabacchi. L'accordo è completo e precise proposte sono state inviate dai due governi.

Secondo: la commissione incaricata dello studio del regime di Tangeri si è riunita oggi ed ha continuato gli studi della questione dell'internazionalizzazione.

Terzo: il regime doganale di Tetuan sarà lo stesso di quello di Tangeri.

L'arresto d'un bandito sedicente italiano

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien* segnala un arresto sul quale la polizia mantiene un grande riserbo, che è stato operato in un albergo di via Brev. Si tratta di un individuo considerato anarchico pericoloso, il quale aveva relazioni con la banda Bonnot. Egli si era firmato all'albergo sotto il nome di Giovanni Belziano, di 21 anni, italiano, di professione cameriere.

La sentenza nel processo dei cospiratori al Tribunale di Lisbona

Tre preti condannati alla deportazione

Gli alfonsisti staranno col governo

LISBONA, 26. — E' terminato dinanzi al Tribunale Correzionale il processo contro i cospirat. di Castello Branzo che era stato rinviato in seguito all'assenza di quattro giurati e che diede luogo ai disordini del 25 e del 27 marzo scorso.

Due accusati sono stati assolti, e quattro tra i quali si trovavano tre preti sono stati condannati a pene da 10 a 20 anni di deportazione in una isola. I condannati hanno interposto appello presso la corte suprema di Giustizia. Un picchetto di cavalleria e la guardia repubblicana assicuravano il servizio d'ordine dinanzi al palazzo di Giustizia.

LISBONA, 26. — Alla Camera Alfonso Costa, rilevando le notizie inesatte che sono state pubblicate dichiara che gli alfonsisti non hanno mai appoggiato un attacco qualsiasi contro la Costituzione e che non lascieranno passare senza proteste un movimento qualunque in questo senso. Egli ha aggiunto che stabilita la repubblica, tutti gli alfonsisti si sono mantenuti fedeli alla costituzione e si troveranno tra i soldati fidi se eventualmente un giorno qualcuno facesse un tentativo contro il paese: tutti i gruppi al proposito hanno lo stesso pensiero.

Nuovi uragani nella Cordigliera delle Ande

SANTIAGO DEL CILE, 26. — Nuovi uragani, scatenatisi nella Cordigliera delle Ande, hanno prodotto danni alla strada ferrata dal Cile all'Argentina. Il traffico è nuovamente interrotto, al massimo, si spera, per due mesi.

Il prestito d'un miliardo e mezzo alla Cina

LONDRA, 26. — Secondo una nota comunicata alla stampa, ciascuna delle sei potenze si riserva il diritto di non partecipare al prestito cinecese di un miliardo e mezzo, se il denaro verrà impiegato in modo da nuocere ai suoi interessi. Resta inteso che le altre potenze potranno accordare egualmente il prestito. A nessuna potenza sono riservati privilegi particolari.

Il Congresso della razza francese nel Canadà

LONDRA, 26. — Mandano da Toronto al *Times*: Si annette un grande significato al congresso della razza francese che si tiene attualmente a Quebec e che ha per oggetto di consolidare la razza francese nel Canadà e di proteggervi la lega francese. Tra i delegati si notano l'ex-primo ministro Sir Wilfrid Laurier, Sir Lomer Gouin, Premier di Quebec, l'arcivescovo Bruscheri, Bague e Langevin. (Come è noto il Canadà è una colonia di francesi appartenente alla Gran Brettagna).

Le suffragiste tornano a rompere i vetri

LONDRA, 26. — Tre suffragiste sono state arrestate per avere rotto i vetri di una porta nei corridoi della Camera dei Comuni.

Per la minaccia d'uno sciopero generale dei ferrovieri in Spagna

MADRID, 26. - (Camera dei deputati). — Il Ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dice che il governo considerando la eventualità di uno sciopero generale dei ferrovieri, ha preso tutte le misure necessarie.

La legge militare dalla Camera di Vienna

VIENNA, 26. — La Camera dei deputati ha approvato in tutte tre letture la legge militare.

Il nuovo ministro russo a Cettigne

PIETROBURGO, 26. — Si annunzia ufficialmente che il sig. Giers ex-direttore dell'agenzia telegrafica di Pietroburgo è stato nominato Ministro a Cettigne.

Un fattorino che fugge con 260 mila marchi

BERLINO, 26. — La Banca di Dresda fu danneggiata oggi da una truffa enorme. Un fattorino mandato dalla Banca di Dresda alla Banca dell'impero ad incassare 260.000 marchi, dopo aver ricevuto l'importo, si è dato alla fuga.

La Banca di Dresda aveva mandato oggi alla Banca dell'impero dodici fattorini, i quali dovevano andare a prendere complessivamente due milioni di marchi in oro, carta ed argento e che poi dovevano ritornare insieme agli uffici della Banca di Dresda.

DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA

LONDRA, 26. — Un disgrazia automobilistica è avvenuta a Nuova York. Allorchè ieri Fred Seligman, il più giovane dei quattro fratelli Seligman se ne ritornava in automobile alla sua villa, una automobile che correva nella stessa direzione sorpassò la sua vettura e la urtò. Il Seligman fu sbalzato fuori dalla automobile e rimase morto sul colpo. Il suo segretario che fu pure gettato fuori dalla vettura rimase ferito a terra privo di sensi. Lo «chauffeur» potè aggrapparsi al sedile e rimase illeso. La polizia ritiene che la disgrazia sia stata inevitabile e quindi non ha fatto arresti; fu però avviata una inchiesta.

Le conseguenze degli spiacevoli incidenti fra la "Bucintoro" e la "Querini"

ROMA, 26. — I canottieri italiani non parteciperanno alle Olimpiadi di Stoccolma. E' noto che domenica scorsa nelle gare eliminatorie di canottaggio che ebbero luogo a Venezia per la scelta dell'equipaggio che dovrebbe partecipare alle Olimpiadi, avvennero incidenti gravi e spiacevoli tra le due società partecipanti: la *Bucintoro* e la *Querini* di Venezia. La lotta finì col naufragio delle due imbarcazioni.

La giuria aveva ad unanimità squalificato la *Bucintoro* e proponeva lo invio della *Querini* a Stoccolma. Però un telegramma pervenuto oggi al comitato Olimpionico dalla direzione centrale del Rowing, dichiara esplicitamente che nessun equipaggio italiano parteciperà alle Olimpiadi. Il comitato è stato convocato di urgenza per prendere deliberazioni al riguardo di questa dolorosa astensione da una gara nella quale l'Italia avrebbe senza dubbio figurato onorevolmente.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Alla spicciolata

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri sera il concerto della distinta banda del primo reggimento fanteria venne, dalla folla accorsa, calorosamente applaudita.

Al penultimo numero del programma venne suonata una bizzaria coi fischietti, intitolata «Il birricchino di Parigi» della quale venne concessa la replica.

Alle 16.30 d'oggi partì un drappello dei bersaglieri ciclisti, con meta a Codroipo.

Ieri varcò il confine e si presentò alle guardie di finanza un soldato austriaco.

Condotto a Cividale e sottoposto ad interrogatorio, col treno delle 15 venne scortato a Udine.

Un cane, sospetto idrofobo, entrato, a quanto pare, da porta S. Domenico, morsicò diversi altri cani e gatti. Perseguitato venne raggiunto ed ucciso.

Anche questo nuovo fatto ha messo sgomento nella cittadinanza.

Questa sera è l'ultimo concerto della brava banda del primo reggimento fanteria che lo svolgerà in piazza Giulio Cesare, rimpetto la mensa dei signori ufficiali, dovendo domani, nelle prime ore del pom. ritornare il reggimento in sede, per compiute esercitazioni.

Fino da questo momento mandiamo un cordiale saluto all'Ill.mo colonnello, agli egregi ufficiali, ai baldi sodati.

Un saluto speciale mandiamo all'appassionato maestro della banda ed ai suoi valenti musicanti, sperando di poter ospitare ancora lo storico e valoroso reggimento e di riudire su queste piazze i pregevoli concerti della distinta banda.

Il prezzo delle galette si mantiene stazionario. Minimo L. 2.50 massimo lire 3.

Da SPILIMBERGO

Il nuovo ufficio di Collocamento presso il Comizio Agrario

Ci scrivono, 26, (n.):

(Tifìs). — Il nostro Comizio; benemerito per tante iniziative agrarie, ha voluto aggiungere una nuova con la creazione di un ufficio di collocamento.

Lo scopo di questo ufficio è quello di prestare l'opera propria a tutti gli agricoltori indistintamente e gratuitamente. E' noto come spesso i proprietari si trovino in difficoltà per procacciarsi la mano d'opera che loro occorre per certi lavori campestri, del pari le famiglie dei lavoratori alle prese con la disoccupazione, per varie ragioni, fra cui non ultima quella prodotta da frequenti compere e vendite di stabili non sanno trovare lavoro dandosi nel frattempo all'ozio ed al vizio. A rimediare a questo stato di cose i preposti al nostro Comizio Agrario hanno saggiamente disposto affinchè i lavoratori, senza spese e senza noje, possano trovare collocamento ed onesto lavoro.

Noi ci auguriamo che gli agricoltori apropfittino di questo ufficio posto gratuitamente a loro disposizione e nel medesimo tempo ci congratuliamo per la nuova iniziativa destinata certamente al migliore successo.

Bersaglieri di passaggio - La morte di Regolo Artini

Ci scrivono, 25, (rit.):

Stamattina alle dieci giunsero da Maniago 80 bersaglieri ciclisti del 7.o di stanza a Brescia. Sono accompagnati dal capitano signor Melchior e da alcuni ufficiali. Domani proseguiranno per S. Daniele, e il 27 raggiungeranno a Codroipo l'altra compagnia per essere il 30 corrente di nuovo a Brescia.

—o—

Oggi dopo una lunga malattia spegnevasi tra il generale compianto il signor Regolo Artini proprietario del Caffè Artini.

Alla moglie ed ai figli le nostre più vive condoglianze.

Da SAN VITO al Tagliamento

Teatro Sociale

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri sera si ebbe la serata d'addio della famiglia Cayre.

Il teatro era abbastanza affollato; i palchi erano al completo.

«L'Amico Francesco» la commedia riuscì splendidamente. Tutti gli attori furono molto applauditi.

I «Duetti, canzoni, macchiette» divertirono molto il pubblico.

La farsa «Bacio d'amore» ebbe pure un bel successo. Tutte le parti furono sostenute con brio ed efficacia.

Domani sera, giovedì si avrà la serata a pro dei profughi della Turchia.

Si è apparecchiato un programma quanto più bello ed attraente si potè.

Un'orchestra sceltissima del paese suonerà unbello ed interessante repertorio.

Sappiamo che la più parte delle spese è soppressa: la luce, per esempio, viene data gratis.

Certamente si avrà una serata splendidissima.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ci scrivono, 26, (n.):

Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 28 giugno 1912 alle ore 3 pom. Ecco gli oggetti da trattarsi:

1. Comunicazioni del Sindaco. — 2. Bilancio preventvo 1912 (seconda lettura). — 3. Maggiori assegni ai maestri (seconda lettura). — 4. Prestito per l'edificio scolastico di Villanova (seconda lettura) — 5. Domanda di prestito per conto del Giardino d'Infanzia. — 6. Domanda d'interessati per chiusura del Vicolo Sacco. — 7. Istanza fabbriceria Villanova per concerto riatto campanile. — 8. Compenso ai maestri pel Ricreatorio 1911.

SEDUTA SEGRETA

9. Nomina Vicario del Duomo.

Da FANNA

Per il suono delle campane

Ci scrivono, 26, (n.):

Un recente *referendum* di uno dei maggiori giornali d'Italia sul suono più sgradevole, ha dato per risultato che quello che ha questa qualità non gradita è proprio quello delle campane. A me il suono delle campane non urta tanto i miei timpani se è limitato. Reca però fastidio a tutti quando è troppo frequente, e troppo prolungato, come avviene in quasi tutti i paesi del nostro bel Friuli.

A Fanna si stanno raccogliendo firme per domandare al Consiglio comunale di vietare l'abuso del suono delle campane, perchè anche qui questi strumenti...... a corda sono molto attivi.

Da CORDENONS

L'orribile fine di una bambina

Fracassata dai sassi!

Ci scrivono, 26, (n.):

Certo Angelo delle Vedove nel pomeriggio di oggi conduceva un carro carico di frumento alla trebbiatrice. Sopra le manelle di spiche se ne stava la nipotina del conduttore Rina delle Vedove, undicenne.

Al primo carro era attaccato un secondo il cui timone sporgeva sopra il carico di frumento.

Il conduttore uscì con il convoglio dal cortile della sua abitazione ed attraversò il porticato.

Prima però che i carri si trovassero in istrada accadeva la disgrazia raccapricciante.

Il timone del secondo carro, proteso in alto urtò violentemente con la punta contro la volta dell'arco del portone, sì da far cadere alcune grosse pietre dall'architrave.

Sfortuna volle che le pietre andassero a cadare sulla povera Rina che si trovava proprio sotto il timone del secondo carro.

E le pietre cadendo hanno fatto scempio del piccolo corpicino della bambina che dopo pochi istanti cessava di vivere.

Rinunciamo a narrare le scene di dolore in seguito all'incidente chè ogni animina ben nata le potrà immaginare.

Da LATISANA

Dichiarazione

Pubblichiamo in ritardo causa il disservizio postale la seguente dichiarazione inviataci dall'egregio amico avv. Virgilio Tavani:

Quel signor M che sulla *Patria del Friuli* evidentemente attribuisce a me gli articoli polemici esattoriali che vengono comparendo su questo periodico, sappia a sua buona norma, che io non sono nè il padre nè lo spirito santo dei medesimi, e che colui che glie lo affermasse, mentirebbe, A suo governo, poi, ritenga per fermo che, occorrendo, sono disposto, *Qualunque egli sia*, a persuaderlo del mio diritto di essere lasciato in pace.

Latisana, 22 Giugno 1912

Av. *Virgilio Tavani*

Da PALMANOVA

Concerto dell' "Orchestrale,, - La gita della S. O.

Ci scrivono, 26, (n.):

Sabato 29 corrente avrà luogo nel giardino municipale alle ore 21 un concerto indetto dalla società orchestrale palmarina a beneficio della *Dante* col seguente programma:

1. Inno a Dante; 2. Pot-pourri del Boccaccio — Soppè; 3; Pizzicato — Carosio; 4. Ouverture del Fra Diavolo — Ouber; 5. La trombetta del bersagliere, marcia — Cerri; 6. Valzer dell'opera Faust-Gounoud.

La Società orchestrale ha deliberato di ripetere questi trattenimenti ogni 15 giorni durante tutta la stagione estiva. Gli introiti verranno devolti alla pubblica beneficenza ed alla società stessa per l'incremento della scuola d'arco.

*** Per ciò che riguarda la gita a Gemona indetta dalla Società Operaia per il 30 corrente conviene ripetere che la partenza, avrà luogo alle 5 del mattino per i soci del Club ciclistico ed alle 6 per i soci dell'Operaia dell'Unione commercianti e del corpo bandistico.

Da GEMONA

Una corsa podistica

Ci scrivono, 26, (n.):

La sfida podistica, che come annunciammo, doveva seguire lunedì sera venne rinviata per il maltempo.

Ieri sera invece seguì un'altra sfida tra i signori Molaro Luigi e Fior Giacomo di qui per il percorso già annunciato.

Il Molaro diede al Fior due minuti di avvantaggio, ed alle 9.30 il Fior partiva seguito 2 minuti dopo dal sua avversario.

Alle 9.53 al traguardo di Piazza Umberto1.o giungeva con una splendida volata il Fior, raggiante per la vittoria ottenuta, accolto da applausi. Il valoroso lo seguì alle 9.56.

Dopo un po' di riposo i due corridori si unirono con i loro amici al Caffè Espress in lieto simposio, dove furono fatti dei brindisi al bravo giovane Fior.

Gli auguriamo che ogni qualvolta incontrerà abbia sempre a riportare vittoria.

Da TOLMEZZO

Ferito da un mortaretto

Ci scrivono, 25, (rit).:

Per dare maggior solennità alla ricorrenza della festa di S. Giovanni Battista certo Zoldan Quinto di Giovanni, contadino di anni 18, di Cavazzo Carnico la sera del 23 corrente caricò un mortaretto e per accendere la polvere gli si avvicinò sovverchiamente prima con uno, poscia col secondo fiammifero e nel far ciò esplose istantaneamente la cui fiamma lo investì producendogli lesioni alla faccia giudicate guaribili in 20 giorni.

Il sanitario che curò il ferito non riscontrò che fosse offeso nella vista, come si riteneva, ed è fortuna per lui.

Il Zoldan fu chiarito in contravvenzione per sparo del mortaretto in vicinanza dell'abitato e senza permesso dell'autorità locale.

Cronaca dello Sport

IL CIRCUITO DI DIEPPE

Il vincitore della prima giornata è Boillot

DIEPPE, 26. — (Circuito automobilistico). — Wagner copre dodici giri in ore otto, trentuno, cinque e un quinto; Bruce Brown in ore 8,7,53 e tre quinti; Boillot in ore otto nove e tredici. Complessivamente Boillot copre mille e cinquecento quaranta chilometri in ore 13.58,2 e tre quinti; Wagner copre il medesimo percorso in ore 14,11,8 e due quinti. Boillot è dichiarato vincitore del circuito.

Secondo è Wagner in14 ore 11,8; terzo Bruce Brown in 14 ore 23,13; quarto Rigal in 14 ore 31,36; quinto Resta in 14 ore 39,51; sesto Medinger in 15 ore 59,41; 7.o Christians in 16 ore 23,38.

La seconda giornata

DIEPPE, 26. - (Circuito automobilistico). — La seconda giornata del ciucuito non è favorita dal tempo. La pioggia comincia a cadere ed il pubblico stamane è meno numeroso di ieri.

Fino dalle 5.30 le vetture escono dai loro garages e si lanciano da ogni parte sulla via. Fino alle sei, le partenze sono date secondo l'ordine di arrivo di ieri. I motori sono messi in movimento con difficoltà, perchè nella notte le vetture non si sono potute toccare. Tutti i costruttori si dirigono al posto di rifornimento dove prendono in fretta ciò che è loro necessario.

Le due vetture italiane di cui ieri si rilevò la rapidità di rifornimento sono ben presto pronte. Il n. 37, Bruce Brown parte per primo, e slitta terribilmente. Egli si dirige sulla strada fangosa, seguito dal n. 23 Vagner. Boillot che conduce il n. 22, la prima vettura francese incontra difficoltà col motore e perde un tempo prezioso. Tutte le altre vetture partono con un minuto di intervallo, recandosi al posto di rifornimento.

Alle 6.15 finalmente parte Boillot. L'ultima vettura il 41 di Devere prende alle 6,22 la partenza per recarsi al posto di rifornimento. In questo momento 22 vetture sono considerate partite, ma parecchie sono sempre al posto di rifornimento. Non sono partite le vetture 42 di Palma, 34 Henriot, 24 Romano, 21 Renaux e 18 Goux.

Come si svolse la corsa

Il numero 33 Lambert parte alle 6.48, il n. 37 Bruce Brown termina l'undicesimo giro e si ferma al rifornimento per prendere pneumatici, il N. 23 Wagner segue vicinissimo e parte senza fermarsi. Alle 6.54 arriva a sua volta Boillot che si ferma al rifornimento per prendere delle gomme.

Bruce Brown ha fatto gli 11 giri in ore 7.28,24, il N. 23 Wagner in ore 7.49,24 e un quinto; Boillot in 7:30,58; Resta N. 17 in ore 8.2,58. Compiono quindi undici giri, il N. 7 Nizaire in ore 9.8,36; il N. 3 Richot in ore 8.15,53 e tre quinti, il N. 5 Hancock in ore 9.10,43 e tre quinti, il n. 50 Christians in ore 9.29,44, il N. 36 Wise in ore 9.54,44 e tre quinti, il numero 20 Grenier in 9.30,34, il N. 27 Pace in 9.38,37, il numero 52 Medinger in ore 8.44,40; il N. 32 Von Ladun in ore 9.36,38, il numero 40 Darayin ore 9.47,2, il 14 Gacet in ore 9.27,57 e tre quinti.

Wagner, Bruce Brown e Boillot terminano il secondo giro. Wagner si ferma per rifornirsi. Boillot riguadagna sempre più il suo ritardo e la lotta cominciata ieri con Bruce Brown continua oggi assai emozionante, il pubblico applaude.

I tre primi arrivati

Wagner passa primo la linea di arrivo coprendo i 1540 chilometri in ore 14.11,8 e due quinti battendo una media di 108 chilometri e metri 600; poco dopo Boillot giunge coprendo i 1540 chilometri in ore 13.58,2 e tre quinti battendo una media di 110 chilometri allora.

Il pubblico fa una indescrivibile ovazione a Boillot mentre la musica intuona la Marsigliese.

Quando Wagner è sceso dalla vettura dopo il suo arrivo al Pesages in compagnia del suo meccanico Ferro di Milano è stato lungamente acclamato. Boillot alla fine della corsa andava ad una velocità folle egli ha passato la linae di arrivo lasciando il volante ed agitando le mani. Il pubblico gli ha fatto una entusiastica dimostrazione. Gli è stato assegnato il grande premio dell'Automobil Club. Wagner ha fatto i dodici giri in otto ore 31.5 e un quinto, Bruce Brown in ore 8.7.53 e tre quinti e Boillot in ore 8,6,18.

Tanto Wagner che Bruce Brown montavano vetture *Fiat*.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN

TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(*Udienza del 26 Giugno*)

Presidente: Turchetti; Giudici: Rieppi e Pampanini; P. M. Segati; Cancelliere: Volpe.

Inosservanza di pena e furto

Tomada Angelo fu Antonio d'anni 65 da Campoformido, detenuto dal 2 maggio a. c., che ha già numerose condanne sulla groppa, è imputato: 1. di inosservanza di pena per essere trasgredito dal marzo al primo maggio a. c., all'obbligo della vigilanza speciale cui era stato condannato il 28 gennaio 1908 dal Tribunale di Tolmezzo, ritornando dalla Germania, ove il Sindaco di Campoformido gli aveva ordinato di recarsi, dandogli anche i danari per il viaggio; 2. di furto qualificato, perchè alle ore 19 del 7 marzo 1912 in Magnano rubò in danno di Giacomo Ermacora, una stiriana con bavero di pelo nero, una sciarpa e uno scialle, il tutto del valore di lire 65.

L'imputato è confesso per il primo capo d'imputazione, ma si mantiene negativo per il furto.

Il P. M. chiede che l'imputato sia condannato a mesi tredici di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

L'avv. Zagato, difensore, si limita di svolgere le ragioni che militano in favore di una riduzione di pena.

Il Tribunale condanna il Tomada a 7 mesi di reclusione.

Complicità in un furto di lire 4500

Urban Angelo di Felice d'anni 23 di Latisana, meccanico, già una volta condannato con la legge Ronchetti.

E' imputato di aver istigato Todisco Pietro fu Donato, di anni 16, a rubare lire 4500 alla madre di quest'ultimo Grosso Martina fu Luigi di anni 46, nata a Bisceglie (Puglia) ma da molti anni stabilita a Latisana.

La Grosso si è costituita P. C. con l'avv. Driussi.

L'imputato nega di aver mai istigato il giovane Todisco a rubare alla madre. Questi gli consegnò la prima volta lire 2650 dicendogli di averle trovate nella soffitta della propria casa. Ebbe dal medesimo altre consegne di denaro, che il giovane gli disse di aver rubato. Continua su questo tono, spiegando come andava speso il denaro che egli riceveva, per tenerlo in... deposito, dal Todisco.

Viene escussa la Grosso che si accorse il 28 aprile di essere stata derubata.

Suo figlio Pietro, Todisco fu Donato, ammette, che in precedenza al furto delle lire 4500 rubò di sua spontanea volontà, a sua madre, lire 250.

I furti successivi, ripete continuamente, li commise ad istigazione di Urban Angelo, nell'officina del quale egli lavorava.

Sfilano quindi parecchi altri testi.

L'avv. Driussi P. C. conclude chiedendo per l'imputato la condanna a norma di legge e il risarcmento dei danni.

Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a 7 mesi di reclusione.

L'avv. Bertacioli, difensore, sostiene che può essere contemplato, nei riguardi del suo difeso, soltanto il caso di complicità in furto.

Il Tribunale condanna Urban Angelo a 7 mesi di reclusione, revocando la precedente condanna condizionale; a pagare lire 57.30 di rapp. per la costituzione di P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

Pretura II. Mandamento

Il duello di Pavia

Nel 29 settembre scorso si battevano alla sciabola, a Pavia di Udine, due tenenti dei lancieri «Novara» i signori Attilio Carretti e Ludovico Re.

Prima dello scontro, furono espèrite tutte le pratiche prescritte per il *giury* riguardante le vertenze fra ufficiali. I padrini dimostrarono di aver fatto quanto stava in loro per evitare il duello e furono perciò assolti in istruttoria, mentre i duellanti furono chiamati ieri a rispondere di lesioni prodotte in duello: il Carretti a norma dell'art. 239 n. 3 codice penale portante la pena da tre giorni a due mesi di detenzione, per aver inferto all'avversario una ferita alla spalla, guarita in otto giorni; il Re, a norma dello stesso articolo n. 2 che importa una pena da un mese a due anni, perchè la ferita riportata dal Carretti impiegò tre mesi per guarire.

Il Carretti restò contumace, il Re si presentò, difeso dall'avv. Zanuttini.

Non c'erano testimoni e perciò l'udienza si ridusse a leggere gli atti e le perizie mediche.

Il P. M. avv. Ceria chiese la condanna del Carretti a giorni otto di detenzione e del Re a un mese della stessa pena.

Il difensore del tenente Re, avv. Zanuttini, rilevò la posizione contradditoria in cui si trovano gli ufficiali dell'esercito nei riguardi del reato di duello, trovandosi essi fra l'incudine dei regolamenti militari e il martello del cordice penale, specialmente dopo l'istituzione del *giury* Casana, ricordandone la conclusione dell'opportunità di applicare il minimo della pena col beneficio della legge Ronchetti e con la non iscrizione nel casellario giudiziale.

E il Pretore chiuse benignamente la vertenza condannando il Carretti a 15 giorni ed il Re a un mese, colla legge Ronchetti e la non iscrizione.

Il processo di Viterbo

Lioy ha terminato di parlare

VITERBO, 26. — Quando l'avvocato Gigante entra nella Corte di Assise alle 10.35 il presidente apre la udienza. Il cav. Bianchi dice che l'avv. Lioy non si presentò ieri alla udienza pomeridiana nè mandò nessuna giustificazione della sua assenza, soltanto alle sei e mezza ebbe una lettera della quale il presidente dà lettura e nella quale si duolo che il presidente nel suo gabinetto si sia lamentato con lui per il contegno e per il sistema tenuto nella discussione. Si duole delle interruzioni non necessarie del presidente e si trova disanimato ed avvilito. L'avv. Lioy dice di non preoccuparsi della stampa che tenta di impressionare l'opinione pubblica, e rileva che si è imposto un bavaglio alla difesa, quando questa cercava di svelare la diabolica macchinazione.

Con accordo di tutte le parti e degli accusati, il presidente, di fronte all'abbandono della difesa da parte dell'avv. Lioy, dà la parola all'avv. Gigante il quale inizia la sua arringa subito in difesa di Gennaro Ibello contro il quale il procuratore ritirò l'accusa.

L'avv. Gigante parla per poco e dichiara di esaurire la discussione nel pomeriggio.

L'udienza è tolta alle 11.20.

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

ROMA, 26. — Alle 9.50 apertasi l'udienza l'avv. Lidonni continua la sua arringa ribattendo la tesi sostenuta dalla difesa, che cioè Paternò abbia ucciso per amore, per gelosia e per abbandono, sostenendo che nessuna occasione o parvenza vi fu in quei giorni che potesse autorizzare e concepire il sospetto dell'abbandono e una volta che sia provata la premeditazione, non ha più valore l'indagine sui motivi del delitto, la quale può soltanto servire per le circostanze attenuanti e lo stesso imputato ha poi ammesso che non la gelosia per il Serao, ma i presentimenti dell'abbandono lo spinsero al delitto.

Troppo poco in verità, esclama l'oratore, per un omicidio sì efferrato! Paragona questo volgare fatto di cronaca giudiziaria alla tragedia che chiude il trionfo della morte di Gabriele D'Annunzio, causata anch'essa da un forte timore dell'uomo di non bastare al suo amore, per concludere che quella è la vera fine dell'amante che vuole trascinare con se avvinta nella morte la donna amante e amata.

Si è detto che il Paternò ebbe maggiore energia nell'uccidere la contessa che nell'uccidere sè stesso e che creò menzogne per giustificare la sua sopravvivenza. Discute la teoria dei lipemaniaci verso la morte. Conclude che non tutti coloro che si suicidano sono alienati e folli, ricorda a questo proposito il suicidio dell'avv. Gaetano Manfredi e dell'on. Rosano, mentre logica e equilibrata quanto mai.

Passa quindi ad esaminare i fatti che precedettero il dramma. Ricostruisce la scenata fatta al Quirinale per provocare lo scandalo e sostiene che il Paternò non fu geloso nè di Serao nè di Florio. Egli era irritato contro quest'ultimo, perchè aveva sventato il suo progetto di separazione legale della contessa dal marito con la relativa possibilità per l'imputato di avere le molte migliaia di lire della contessa. Esclude quindi la tesi della gelosia e passa a confutare quella dell'abbandono creata dalla difesa molto tempo dopo il delitto, mentre soltanto di momentaneo allontanmento la contessa parlava all'amante. Ritorna ancora sui fatti che precedettero il giorno fatale sui vari colloqui fra l'amante all'albergo del Lago Maggiore e al Rebecchino dove non parlò che di interesse, su ciò che il Paternò disse al Serao prima della tragedia, e nega che sia stata la contessa a dominare il Paternò mentre chi colpì il sacrificio in questa passione fu la contessa, chi impegnò la propria riputazione ed il proprio decoro fu la contessa e non il Paternò il quale mai compì il minimo atto di dedizione a questo amore trionfante. Confuta la teoria esposta dall'avvocato Scimonelli sull'amore cerebrale e sull'amore sensuale ed invia commosso una parola di commiserazione alla donna infelice che non seppe resistere alla incoercibile passione che le era entrata nel cuore.

Passa quindi a discutere le tesi della difesa sulla mancata premeditazione, sostenendo che non è valido argomento la commozione al ricordo de della tragedia e si riferisce alla teoria di Carrara il quale dice che uno degli elementi della premeditazione è quello di cogliere la vittima alle spalle. Enzo Paternò colpì alle spalle la contessa. Ricostruisce a questo punto la scena sanuginosa del delitto e nega che vi sia stata colluttazione, appoggiandosi alle parole stesse dell'imputato il quale il 24 marzo disse: «Pensai che se mi fossi servito solo di rivoltella il colpo si sarebbe potuto sentire e perciò decisi di uccidere col coltello».

A mezzogiorno l'udienza è tolta.

Massime e pensieri

Preparate l'avvenire, senza pretendere di rinnegare affatto il passato e il presente.

***

Non disprezzate mai troppo l'opinione contraria alla vostra.

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

Riporto L. 18719.96

XLII. ELENCO

Raccolte nel Comune di Ipplis: Bernardis Virg. lire 2 — Michelloni Ang. 2 — De Chiara G. B. 2 — Vergermi Vittorio 1 — Cucchini Giuseppe 0.50 — Balutto L. 1, Birri cav. Giuseppe 1 — meno cent. 10 per spese postali L. 9.04

Raccolte fra gli impiegati del Cotonificio Udinese: Pretta Cor. lire 5 — ing. R. Lorenzi 5 — Rizzi Giov. 5 — Catali Em. 1 — Bandiani G. 1 — Rizzi Att. 1 — Dorta Ugo 0.50 — Pagnutti Alessandro 0.50 — Gaspardis G. 1 — Schönfeld Er. 2.50 — Toso Guido 1 — Vesca Rosa 0.50 — Evaristo G. 0.50 — Bottagini G. 1 — Fabrizi Ant. 1 — Gos Raim. 1 — Bardelli Alcardo 0.50 L. 28

Raccolte nel Comune di Corno di Rosazzo L. 128.95

(*Continua*)

Totale L. 18886.31

Elenco delle offerte raccolte nel Comune di Maniago: D'Attimis co. Nicolò lire 10, d'Attimis co. Enr. 10 — d'Attimis co. Alf. 10 — D'Attimis co. Pier Ant. 5 — d'Attimis co. Paolo 5 — d'Attimis co. Arb. 5 — d'Attimis co. Gianf. 5 — dott. C. Mazzoli Taic 3 — Jem Paolino 2 — Plateo Umb. 2 — Boranga Giov. 2 — cav. Carlo Strada 2 — dott. Ang. Strada 2 — dott. G. Mazzoleni 2 — Zecchini Giuseppe di Angelo 1. — Totale lire 66. Somma già pubblicata nell'elenco 37.o.

Per la povera famiglia del Matajur

«Se, accanto al soccorso del comitato, — scrivemmo ieri, a commento della affettuosa lettera del tenente Pecoraro — qualcuno volesse mandare qualche aiuto alla povera famiglia del Matajur, può farlo pervenire al nostro giornale, che a mezzo degli amici slavi si affretterà a farlo pervenire a destinazione».

Ieri ci sono pervenute le seguenti offerte per la famiglia di Pietro Gosgnach di Montemaggiore sul Matajur:

Giacomo Perusini	L.	10.—
Leonardo Rizzani	»	10.—
Raimondo d'Aronco	»	5.—
N. N.	»	10.—
N. N.	»	5.—

Totale L. 40.—

Il benemerito Comitato friulano di soccorso per le famiglie dei soldati ci comunica:

Fino dal 19 corr. e cioè appena ricevuta la domanda, il Comitato friulano di soccorso per i feriti e le famiglie dei caduti in Libia, spedì alla famiglia Gosgnarh, a mezzo del Municipio di Savogna, un sussidio di lire 50.

Il colonnello De Bernardis

E' da ieri ospite nostro il colonnello de Bernardis, che rimase gravemente ferito nella battaglia delle «Due Palme», mentre portava il suo reggimento, (57.o formato quasi interamente di veneti) al vittorioso assalto. Al prode ufficiale il nostro più cordiale saluto.

Il colonnello De Bernardis si tratterrà tra noi qualche giorno, per trasferirsi poi a Gaeta.

Per i nostri soldati

Giorni fa fu spedito ai nostri alpini di Derna un sacco contenente calze, e quadrati in tela, gentilmente offerti dalle signore Irene Tonini; Cosattini, Romano D'Orlando, Eugenia Sandri, Costanza Linussa Valussi, Fanny Luzzatto, Bianca di Prampero.

Un bel dono all'Alpina

Abbiamo veduto nella vetrina della *Sao*, in mezzo ai fiori sempre bellissimi di quel negozio, un alto rilievo del gruppo della Civetta, l'affascinante montagna del Cadore. Il lavoro eseguito con mano sapfiente da soci dell'Alpe Giulia, fu da questi donato alla nostra Alpina.

Giacchè siamo sull'argomento alpino, ricordiamo che domenica ha luogo la gita a Nevrea. La partenza avviene nel pomeriggio di sabato alle 3.40 per Chiusa donde, s'inizia la passeggiata notturna sempre interessante. Ritorno domenica sera o lunedì mattina a piacere.

A Nevea si trova tutto il *comfort* che può offrire un Ricovero alpino. Carni fresche e in conserva, vini e birra squisiti; non parliamo delle accoglienze della maestra di casa, che ha ereditato dalla madre, la compianta Siora Catina Duval, che fu per mezzo secolo la custode del Ricovero Nevea, le tradizioni della buona ospitalità friulana.

Ci viene riferito che all'adunata di domenica, alla quale parteciperanno anche soci alpini di Trieste, si porranno le basi per un servizio di carrozze lungo la parte piana della valle di Raccolana (circa dodici chilometri). Tale servizio renderebbe più facile a molti, che non possono allenarsi, la passeggiata — e potrebbe fare di Nevrea, veramente un nostro ritrovo alpino.

Bersaglieri ciclisti di passaggio

Ieri giunse, proveniente da Cividale una compagnia di bersaglieri ciclisti che si trova in Friuli per le consuete esercitazioni.

Per la colonia marina

Il signor Giovanni Missio offre, a mezzo nostro, per la colonia marina lire due.

Licenze e promozioni senza esami

R. Ginnasio. — Dalla II. A alla III: Marcello Bertolissi. Alfredo Carnelutti, Carlo Comessatti, Vasco Corradini, Silvia Crichiutti, Leda Della Schiava, Giuseppe Lenzi, Caterina Marin, Ettorina Marin, Emilia Muratti, Antonio Novacco, Iole Pezzi.

Dalla II. B.: Bisutti Giuseppe, Cominotti Giacomo, De Pace Bernardo, Di Spilimbergo Federico, Ferraro Antonio, Nascimbeni Egidio, Solito Leonardo, Zotti Carlo.

Classe IV.: Cabrini Aldo, Caisutti Roberto, Carafoli Umberto, Di Caporiacco Lodovico, Di Spilimbergo Irene, Micheli Zignoni Umberto, Pecile Angiola, Pittoni Giuseppe, Piussi Alberto, Rodolfi Massimiliano.

R. Istituto Tecnico. — Dalla II.a alla III. Agrimensura: Giulio Contardi, Pietro Cozzi, Aldo Cremese, Giovanni De Prato, Pietro Ferro, Francesco Locatelli, Mion Bernardo, con premio di II.o grado, Mario Roia, Sarti Augusto.

R. Scuola normale

Licenza complementare. — Girardini, Ronzoni, Tositti.

I. Normale A.: Bressan Maria (conserva il posto di studio), Fadiga Antonietta, Fogolin Maria, Fontanini Fulgida, Maestrelli Anna, Martini Andreina, Miani Rosa, Oggero Maria, Perosa Fernanda, Picotti Lucia, Saccardo Caterina, Di Toma Milena, Degli Uomini Veronica.

II. Normale A.: Aris Maria, Nadalin Vittoria (conserva il posto di studio), Nicora Maria. Nonino Virginia, Pittini Maddalena. Praturlon Ida, Ravanello Caterina (conserva il posto di studio), Rivaletto Renata, Rizzi Elena, Sgoifo Ester, Silvestri Antonietta, Sopracasa Gisella, Toson Ida, Traldi Santina, Della Vedova Rina, Vidale Margherita, Zancan Luigia (conserva il posto di studio).

La Società di tiro a segno

I campionati del 1912 - La Gara a San Pietro al Natisone - Un ricordo al Segretario

Nella seduta di ieri sera la Presidenza della Società di Tiro a segno ha stabilito:

di indire i *Campionati sociali* 1912 per domenica 21 luglio;

di organizzare per detto giorno una *Gara Sociale* con diverse categorie.

La compilazione del programma è stata affidata al direttore capitano Angelino Fabris e al consigliere sig. Ciro Florit;

di accordare dei premi in caricatori di cartucce frangibili ai soci che durante le esercitazioni di sabato 29, domenica 30 giugno e domenica 7 luglio riporteranno i migliori punti sparando tre caricatori in piedi (tre premi per esercitazione).

Ha preso disposizioni per il tiro di squadre e di campionato alla Gara Federale di S. Pietro al Natisone.

Vennero trattati diversi argomenti di ordinaria amministrazione e approvata la relazione del biennio 1910-1911.

La presidenza prima di congedarsi sentì il dovere di rivolgere al Segretario, signor Emilio Doretti, un voto di plauso, per l'opera diligente prestata a vantaggio della Istituzione e deliberò di presentargli quale omaggio un ricordo.

Riunione di giornalisti

Ieri sera nei locali del Sodalizio Friulano della Stampa, si adunarono i soci della Cassa Pia di Previdenza tra giornalisti.

Presiedeva l'egregio e benemerito comm. Borgomanero, e assisteva alla riunione anche il comm. prof. Fracasetti, neo eletto presidente del Sodalizio.

Aperta la riunione il comm. Borgomanero propose che l'assemblea inviasse le condoglianze alla famiglia del compianto onor. Caratti, benemerito della Cassa.

Dopo le comunicazioni della presidenza, venne approvato il bilancio del 1912, e vennero prese importanti deliberazioni circa il contributo dei soci e la tassa di ammissione.

A revisori dei conti furono nominati i colleghi rag. Domenico Del Bianco, Guido Buggelli, Armando Bearzotti.

Prima che l'assemblea si chiudesse venne votato un plauso all'egregio comm. Borgomanero che con amore e solerzia presiede la pia istituzione.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 5 luglio p. v., alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. - 2. Relazione sull'Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio. — 3. Relazione della Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali. — 4. Approvazione del Conto Consuntivo del 1911 — 5. Regolamento per il Ruolo dei Curatori di fallimenti. — 6. Proposta dell'on, Angiulli per le iscrizioni nei Collegi dei Ragionieri. — 7. Nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della R. Scuola d'Arti e mestieri di Gemona.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Col mezzo di potenti ventilatori il Cinema Splendor è riuscito a fugare il caldo e ad attirare sempre numeroso pubblico il quale potrà questa sera godere il bellissimo nuovo programma:

1. «Regioni termali nella nuova Zelanda».
2. «Il rivoluzionario».
3. «Lo spioncino».
4. Il ratto di Gondrand.

Domenica grande novità:
«La Nave» di G. D'Annunzio.

Il mercato dei bozzoli nel Veneto

COLOGNA, 25. — Incrocio bianco-giallo chilogr. 600 da 2.75 a 2.50 — incrocio cinese chilogr. 2200 da 3.08 a 2.60.

CONEGLIANO, 25. — Poligiallo da 2.70 a 2.95 — sferico cinese da 2.80 a 3 — incrocio giapponese da 3.40 a 2.65.

MOTTA DI LIVENZA. — I bozzoli hanno subito un nuovo lieve ribasso. Per gli incroci comuni i prezzi si sono mantenuti fra le lire 2.50 e le lire 2.75, mentre per quello cinese fra le lire 2.75 e le lire 2.95.

SCHIO, 25. — Poligiallo da L. 2.60 a 3.15 — Incrocio cinese da 2.90 a 3.00.

TREVISO, 25. — Giallo puro da L. 2.40 a 2.65 — Incrocio giapponese da 2.40 a 2.63 — Giallo chinese da 2.68 a 2.93.

CASTELFRANCO, 25. — Incroci comuni da L. 2,55 a 2.75 — Incrociati sferico cinesi da 2.75 a 3.10.

ROVIGO, 23. — Prezzo massimo nella giornata di oggi L. 2.90, minimo lire 2.30.

Quantità venduta Kg. 1545.

ROMA, 26. — L'ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero di A. I. C. informa che il R. Consolato generale d'Italia in Shanghai comunica i seguenti prezzi delle sete su quel mercato:

Tshlèes reder idèes 3 sss Mars a 500 taels per picul. — Filature all'europea Best a 730 taels per picul. — id. id. id. N. 1 a 670 taels per picul — id. id. id. N. 2 a 640 taels per picul.

Cambio del tael in franchi a 6 mesi vista: 3.55.

Da GORIZIA
Arresto per spionaggio

GORIZIA, 26. — Fu arrestato per sospetto di spionaggio tale Giovanni Clemente, arrotino, di anni 30, da Tarcetta di Udine.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I PROCLAMI LANCIATI A MISURATA
Le disastrose perdite dei turchi a Homs

TRIPOLI, 25. - (Ufficiale). — *I turchi hanno raccolto i nostri proclami, lanciati dai dirigibili i quali annunziavano la occupazione di Misurata e minacciano chi detiene o fa leggere detti proclami. Un arabo profugo riferisce che l'ultimo combattimento di Homs fu davvero disastroso per gli arabi le cui perdite furono enormi. Nel solo villaggio di Cussabat si trovano 50 feriti.*

Le trionfali accoglienze di Roma agli ascari eritrei

ROMA, 26, (notte). — Oggi arrivarono da Caserta, 39 ascari eritrei ancora convalescenti per le ferite riportate in Libia.

Alle 16.30 la piazza della stazione era già gremita di gente.

Mentre si attende l'arrivo del treno giungono le automobili militari che dovranno trasportare gli ascari all'ospedale del Celio. Giungono inoltre le rappresentanze del presidio di Roma, e un plotone di marinai che si schiera sotto la tettoia per la parata d'onore.

La folla aumenta sempre più. Invade la stazione.

Tra gli ufficiali si notano il generale Mirandoli, il colonnello Bruscoli e il maggiore Coppi.

A un certo punto si scorge tra la folla un soldato reduce dalla Libia che viene festeggiatissimo.

Alle 17.25 arriva il treno che causa la enorme folla deve fermarsi a un chilometro dalla tettoia.

Si scorgono le bianche divise degli ascari.

Scoppiano grandi applausi. I bravi soldati in breve sono circondati, stretti, sballottati dalla folla plaudente.

Un gruppo di ferrovieri offre agli ascari fiori, sigarette e dolci. Altrettanto fanno i cittadini.

A stento i bravi ascari riescono a farsi largo.

Quando son fuori dalla stazione una più grande dimostrazione li saluta.

La Piazza dei Cinquecento è gremita di folla che prorompe plaudendo.

Gli ascari salgono sulle automobili che procedono al passo; essi si dimostrano commossi e ringraziano gridando Viva Roma, Viva l'Italia.

Dopo molti stenti le automobili riescono a imboccare via Nazionale le cui finestre son tutte imbandierate.

Tra il popolare entusiasmo gli ascari giungono all'ospedale del Celio ove sono state prepatre loro ampie camerate.

La folla sosta presso l'ospedale desiderando che gli ascari si affaccino, ma essi essendo convalescenti son fatti riposare.

Nell'interno dell'ospedale i soldati ammalati accolsero gli ascari con vivo entusiasmo.

UN'ALTRA FANDONIA DEL MINISTERO TURCO
La vera causa della rivolta militare a Monastir

VIENNA, 26. — La *Oesterr. Volkszeitung* commenta così la rivolta delle truppe turche in Albania: A Costantinopoli si tenta di presentare la cosa in modo come se in questa rivolta militare c'entrasse l'Italia, ma naturalmente ciò è poco credibile.

Le cause del fermento permanente in Albania sono da ricercarsi nel crescente malcontento della popolazione, cui il governo giovane-turco nega ad onta delle ripetute promesse le riforme più necessarie.

Una notizia inesatta

SPEZIA, 26, (notte). — La notizia propalata da qualche giornale, che il Duca degli Abruzzi dovrebbe assumere il comando di questo dipartimento non è esatta.

Credesi, anzi, che sino alla fine della guerra non vi saranno cambiamenti negli alti gradi della marina.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 26. — Il comitato pro flotta aerea comunica: L'on. Fradeletto aderendo allo invito fattogli dal comitato provinciale di Rovigo terrà nella prima domenica di luglio al teatro Sociale una conferenza a favore della flotta aerea. La sottoscrizione fra in segnanti ed i funzionarii di segreteria dell'università di Siena ha fruttato lire 1371. A Revere si sono raccolte per cura delle signorine che promossero una passeggiata oltre 200 lire che sono state inviate al comitato mantovano per l'aeroplano Belfiore. Gli operai della fabbrica di armi di Terni hanno stabilito di concorrere alla sottoscrizone pro flotta aerea rilasciando il salario di mezza giornata di lavoro. Il comitato circondariale di Terni ha raccolto già 11 mila lire.

Anche la colonia italiana di S. Marino ha inviato il suo contributo. A Treviso la sotoscrizione ha raggiunto lire 23.547.95. La colonia italiana di Suez ha emesso al banco di Roma lire 2000. A Messina si è raccolto fra il personale della sezione Mantenimento la somma di lire 1944. all'ufficio scolastico provinciale di Rovigo sono state trasmesse dalle scuole elementari cinquecento lire. Il comitato modenese ha versato finora lire 6000. La sottoscrizone a Palermo promossa dal direttore del *Corriere di Sicilia* è arrivata a lire 8742,40. La somma raccolta dal giornale *Caffè Chantan*, fra gli artisti di caffè concerto ascende finora a L. 3443.60.

Il Re visita l'Esposizione Internazionale d'igiene

ROMA, 26. — Stamane il Re accompagnato dagli aiutanti di campo si è recato a visitare per la quarta volta l'esposizone d'igiene ricevuto dai membri del comitato organizzatore comm. Ravicini, comm. Gennari, dottor Steiner, avv. Aldega. Si soffermò specialmente nel padiglione della sanità pubblica poi in quella dei comuni, del ministero della pubblica istruzione, della polizia scientifica, del commissariato dell'emigrazione.

Passando nei padiglioni esteri li visitò tutti, interessandosi specialmente della mostra della sezione popolare tedesca, della società volontaria del pronto soccorso e di quella ungherese dell'infanzia abbandonata. La vistia durò circa un'ora.

Il principe di Udine ripartito per Taranto

TORINO, 26. — Dopo alcuni giorni di congedo trascorsi in famiglia, il Principe di Udine è ripartito ieri per Milano, accompagnato dal proprio ufficiale d'ordinanza.

Per la via di Bologna e Bari, il principe si reca a Taranto.

Un banchetto offerto dagli italiani ai delegati della conferenza radiotelegrafica

LONDRA, 26. — La delegazione italiana alla conferenza radiotelegrafica internazionale offerse oggi una colazione ai presidenti delle delegazioni estere ed a varie notabilità inglesi. Assisteva anche Guglielmo Marconi che fu festeggiatissimo.

Il deputato Battelli inaugurò la serie dei brindisi, ringraziando con elevate parole tutti gli intervenuti, vedendovi nella loro presenza una novella prova della cordialità degli intenti che uniscono tutte le nazioni nell'assolvere il compito elevato ed umanitario, scopo precipuo della conferenza stessa.

Risposero con acconcie parole i capi delle varei delegazioni portando cordiali saluti ai Sovrani e ai ministri italiani, compiacendosi della collaborazione partata dai delegati italiani.

UN'ALTRA GRAVISSIMA DISGRAZIA a bordo d'una nave francese

TOLONE, 26. — *Si annuncia che un incidente è avvenuto alle isole di Hyeres durante l'esercizio di tiro della corazzata* Jules Michelet. *Vi sarebbero delle vittime. La corazzata si dirige verso l'ospedale di Saint' Mandrier.*

TOLONE, 27. — *Un accidente avvenne a bordo del* Jules Michelet *durante gli esercizi di tiro, eseguiti dagli allievi cannonieri. L'accidente sarebbe dovuto all'esplosione di un pezzo. Il trasporto dei feriti dalle saline di Hieres a Saint' Mandrier si effettuò penosamente, causa il maestrale. Non vi sono morti, ma si apprende all'ultima ora che il numero dei feriti raggiunge la ventina. I feriti furono trasportati mediante le navi* Goliath e Requin.

LA MORTE D'UN VESCOVO

VIENNA, 26. — E' morto mons. Giuseppe Altenweisel, principe vescovo di Bressanone.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — Pressione. In Europa la pressione massima è 770 al nord ovest della penisola Iberica, minima 753 sull'Irlanda e Mar Nero,

Probabilità: venti deboli o moderati tra il nord e ponente, cielo nuvoloso con qualche temporale sul versante, A-Adriatico, vario altrove.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

I figli Francesco, Elisa, Giovanni e Pietro, il genero Dott. Ugo Chiaruttini, la nuora Giovanna Vinay, il nipote Francesco Chiaruttini annunciano la perdita avvenuta oggi del loro amatissimo

Nob. Dott. Vito Tullio
di anni 79

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di Venerdì 28 corr. alle ore 9.30.

S. Vito al Tag., 26 Giugno 1912.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Giornale di Udine (36)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La sera si avvicinò.

La giovin donna andò a desinare in una birreria del boulevard di Clichy, aspettando con una impazienza facile a comprendersi l'ora dell'appuntamento datole da Giulio Mercier.

Dopo il suo pasto si recò sulla piazza San Pietro, situata presso il mercato e prossima alle colline di Montmartre, e sedette sopra una panchina.

Ad una giornata soffocante succedeva una sera relativamente fresca, laonde la piazza era piena di gente.

Molte madri venivano a riposarsi dal lavoro della giornata e per dare un po' di svago ai loro bimbi che si vedevano correre allegri come inebriati dall'aria aperta, facendo rimbalzare delle palle e ruzzolare dei cerchi.

Maddalena fissava sovr'essi sguardi affettuosi e pensava ammirando i più bellini:

— Quello è come sarà il mio....

Calò la notte.

La piazza si spopolò a poco a poco e in breve la giovin donna ci si trovò quasi sola.

L'appuntamento era per le nove.

Le nove suonarono.

Gli occhi di Maddalena frugavano nella penombra per veder arrivar Giulio.

Lo vide, si alzò e gli mosse incontro con quanta celerità le permettevano le gambe fattesi pesanti.

Giulio era sorridente in viso.

Le porse il braccio ch'ella prese e strinse a lungo teneramente, al suo petto.

— Con qual febbre ti aspettavo.... — ella mormorò. — Se tu sapessi!

— Dubitavi forse che io non venissi?

— Oh!, no... Non dubitavo... Dio me ne è testimone... ho fede in te, ma ero sì impaziente di vedertil... Hai pensato a me?

— Sempre mia cara..... — rispose il giovane ridendo. — Ti ho cercato una camera....

— L'hai trovata?

— Sì

— Dunque l'hai fissata.

— Perchè.

— La portinaia non c'era.... Non c'era che sua figla... una bambna... e poi, sai, per non discorrere sul conto tuo preferisco che tu tratti l'affare direttamente...

— Se altri avesse preso in affitto quella stanza dopo che l'hai veduta?

— E' possibile, ma poco probabile.... — Troveremo altrove. E' inutile pensarci avanti.... — Ecco quello che tu farai.....

— Oggi?

— Subito. — Anderai a trovare la portinaia e le dirai che la camera veduta da te nella sua assenza ti conviene e che tu la fissi. — Le darai la sua caparra.

— Ma la bambina?

— Sarà a letto e non ti smentirà. — diamo.

— E' lontano?

— In via Ernestina. — Ne abbiamo per dieci minuti andando col nostro comodo, ma se sei stanca prenderemo una vettura.

— Una vettura per andare sì vicino... sarebbe danaro sprecato!! camminerò benissimo.

— Appoggiati al mio braccio....

XIV.

I due giovani partirono dalla piazza Monthartre, si misero in cammino, arrivarono allo stradale Clignarcourt e al boulevard Ornano.

Giulio non curandosi punto di essere incontrato con Maddalena, pigliava dai luoghi meno frequentati.

— Non mi hai neanche guardato!... disse la giovane strada facendo. — Ti ho obbedito..... ho comprato un abito più conveniente....

— Tu stai benissimo, mia cara, ma cotesta non è che una toeletta di transizione.... Dopo il parto ti rimetterai a nuovo.... Prendi, — soggiunse traendosi di tasca un piccolo oggetto di pelle di Russia. — Questo è un portamonete che ti ho comperato nel venir qui.. Prendilo.

Maddalena lo prese.

— Com'è pesante! — ella disse sòppesandolo.

— Contiene cinquanta luigi.

— Cinquanta luigi! — ripetè la giovin donna, non potendo prestar fede alle sue orecchie. — Mille franchi!

— Sì, mia cara.

— E' troppo!... E' troppo!....

— Ne avrai bisogno, va là!..

— Oh! Giulio mio, quanto sei buono e come ti sono riconoscente di quello che fai per me... — balbettò Maddalena stringendo con passione il braccio del giovane. — Vorrei poter darti un bacio!! Ti amo tanto!

In quell'istante passavano dinanzi l'antico cimitero della Cappella.

Giulio non potè schermirsi dal sussultare nel vedere le mura di quel campo di riposo.

— Che cos'hai? — gli domandò Maddalena che aveva sentito il nervoso tremito del suo braccio.

— Nulla... — egli rispose. — Eccoci arrivati in via Ernestina... E' al numero 6.... a un terzo piano. Va t'aspetto qui.

La giovin donna si diresse verso la casa indicata.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.03, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.64, Austria [corone] 105.53, Pietroburgo [rubli] 266 81, Rumenia [lei] 99,80, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.77.

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.85, fine giugno idem 99.-- idem 3.1[2 0[0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1421.—, Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital. 542.—, Ferrovie Medit. 392.= Naviga. Gen. It 390.=, Società Veneta 155.—

Azioni: Londra 14.53, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.95, id. id. fine giugno 99.-- Italiana, 3 1[2 0[0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia 1420.— Banca Commer. Ital. 815.50, Credito Ital 543.—, Ferrovie Merid. 605.—, id. Medit. 391.—, Nav. Gen. Ital. 389.—, Raff. Ligure Lombarda 342.—, Acciaierie Terni, 14.52 Eridania 730.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita: Francese 3 0[0 93.05, Italiana 3. 3[4 0[0 97.90, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 81 Obblig. Ferr. Lombarde 269.=, Cambio su Italia 98.7[8 Rendita Turca 89.90, Rend. Russa 4891 82.—, id. 1906 104.65, id. 1900 102.25, Portoghese 65.25, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 21.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato